

LO SCARPONE

Anno XVIII - N. 19
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 OTTOBRE 1948
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Salluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo - Esc. Livornesi

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-7879)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni su ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

IL 60° CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. A ROMA

La divina protezione sugli alpinisti implorata dal Pontefice a Castelgandolfo - Riconoscimento e simpatia del Governo attraverso il discorso dell'on. De Gasperi - Lo svolgimento dei lavori a Palazzo Brancaccio - Gite ai Castelli, al Gran Sasso e al Parco d'Abruzzo

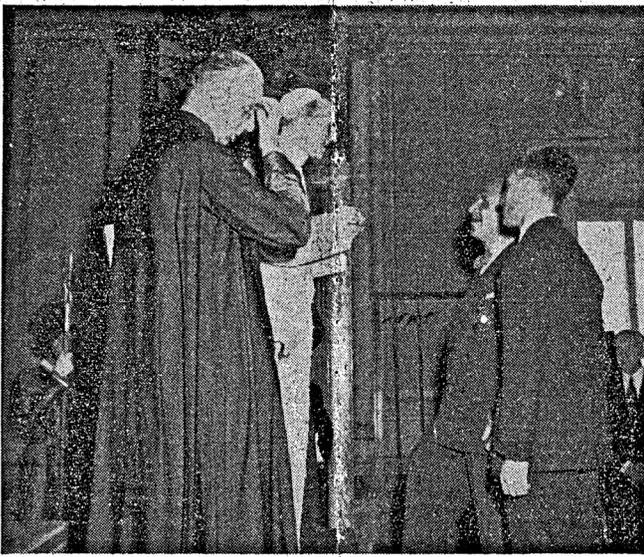
Gli amici della Sezione romana avevano espresso fin dall'anno scorso il proposito di celebrare il 75° anniversario di fondazione, contemporaneamente alla organizzazione del 60° Congresso nazionale del Sodalizio, in modo tale che ne sarebbe rimasto un indelebile ricordo in quanti vi avessero partecipato. Alla prova dei fatti siamo lieti, facendoci interpreti anche delle impressioni degli altri congressisti, di affermare che l'aspettativa è stata largamente superata dai solenni avvenimenti a cui abbiamo avuto la fortuna di esser presenti, come spettatori e protagonisti.

Non avevamo dubbi che la organizzazione sarebbe riuscita impeccabile, poiché conosciamo l'esperienza degli attuali dirigenti la Sezione, ma in quest'occasione l'ingranaggio organizzativo ha assunto uno stile ed ha funzionato con una meticolosità di particolari tali da suscitare l'ammirazione generale; e fra i presenti vi erano pur occhi e cervelli di consumata abilità in questo genere di cose, ai quali non sarebbe sfuggito il minimo neo. Il congressista è stato condotto per mano da una manifestazione all'altra e il fatto che tutto scorresse naturalmente, semplicemente, come su binari invisibili, de nota appunto la perfezione dell'opera direttiva. Questo per quanto si riferisce alle cerimonie ufficiali, alla gita ai Castelli e alle escursioni al Gran Sasso e al Parco nazionale d'Abruzzo.

Ma l'avvenimento che ha suscitato maggior impressione e che rimarrà pertanto indimenticabile è stato il ricevimento del Pontefice a Castelgandolfo, preannunciato sì, ma che nessuno si attendeva avesse per oggetto un discorso di tanta importanza, un tema sceso al cuore degli alpinisti, felici ed orgogliosi di il Capo della Cristianità sapesse così bene interpretare il loro amore e la loro attività, esaltata e benedetta infine da Pio XII.

Immenso il conforto spirituale e l'incoraggiamento venuto dalle nobilissime parole del Santo Padre. Egli si è degnato scendere in mezzo a loro senza fasti cerimoniali e questa benignità, questa semplicità di tratto, ha conquistato interamente l'animo dei numerosissimi presenti nella Sala degli Svizzeri. In quella breve mezz'ora, la mente e il cuore dei congressisti si son sentiti elevare in clima spirituale inconsueto e solenne. Uscendo dalla Sala ciascuno avrà certo rivolto un grato pensiero a coloro che avevano reso possibile un sì intimo contatto di spirito col Capo della Chiesa.

E tutto ciò a distanza di meno di un giorno da un altro avvenimento eccezionale: l'attiva presenza del Capo del Governo, on. De Gasperi ai lavori del Congresso. Qui più che lo spirito, l'azione è stata l'argomento delle parole del Presidente del Consiglio, che si è intrattenuto a lungo, prima esprimendo la riconoscenza del Governo per il Club Alpino che in momenti difficili ha



Il Santo Padre riceve dalle mani del Presidente generale del C.A.I. il distintivo d'oro del Sodalizio.

lavorato alla ricostruzione ideale e materiale e poi, da buon alpinista quale egli è, facendo un felice raffronto fra le difficoltà di una scalata e quelle che si devono superare nell'opera di Governo. Gli alpinisti hanno sentito che era uno dei loro che parlava, che li confortava della sua adesione e del suo incitamento. E nei replicati applausi che hanno accolto la fine del discorso erano la gratitudine per questa adesione, la speranza per i futuri riconoscimenti.

Gli amici del C.A.I. Roma possono andare orgogliosi per quanto hanno compiuto. Il premio più ambito alla loro fatica, che è durata per tanti giorni e alla quale tutti si sono dedicati con fervoroso entusiasmo, dal Presidente ai Consiglieri, molti soci, perché gli ospiti venuti da ogni parte d'Italia trovassero l'accoglienza fraterna e cordiale che rappresenta una caratteristica della grande famiglia del Club Alpino, è il ringraziamento e la riconoscenza dei congressisti stessi. Con animo commosso e con viva ammirazione, rivolgiamo ai dirigenti della Sezione romana l'augurio più affettuoso per le future fortune. Essi hanno dimostrato di essere veramente all'altezza della Città Eterna, hanno aggiunto lustro al nostro glorioso ed amato Club Alpino, che non deve dimenticare quest'altra loro benemerita.

Intimamente convinto e partecipe degli ideali perseguitati dalla grande famiglia alpinistica avrei tenuto a non mancare all'invito rivoluto dal Club alpino in occasione del suo Congresso. Trattuto purtroppo atteso da indugi, non potevo essere presente, ma tutti accogliere mia spirituale adesione con l'augurio che il Congresso sulle orme delle gloriose tradizioni dell'Alpinismo italiano segna una tappa rilevante nella ripresa e negli sviluppi di un'attività quant'è mai generosa e di generosi sensi perenni ispiratrice. E continua con le adesioni: dell'Unione internazionale Associazioni alpinismo (U.I.A.A.) di Ginevra, e del suo Presidente Edmond d'Arles, del ministro della Difesa on. Pacinotti, dell'Alpine Club di Londra, che aveva delegato il conte Aldo Bonaccossa a rappresentarlo, del Club Alpino svizzero, di quello francese, del Touring Club Italiano, rappresentato dal dott. Guido Bertarelli, per non accennare che alle più importanti.

Le giornate romane

I congressisti hanno cominciato ad affluire a Roma fin dal 23 settembre. A piccoli gruppi o isolati sono scesi dai treni dell'Italia settentrionale e da quelli del Meridione e gli arrivi sono andati intensificandosi nel pomeriggio. Nella serata del 24, alla Stazione Termini l'organizzazione del C.A.I. romano aveva portato il primo saluto agli ospiti con un grande striscione bianco a lettere azzurre, feso al lato arrivi: vicino all'Ufficio informazioni del Congresso, in una garritta di legno. Volenterosi giovani solleciti, davano ai richiedenti l'indirizzo degli alberghi, i servizi e ogni particolare. Dopo la sistemazione nelle varie sedi i congressisti si sono portati man mano al C.A.I. Roma, in via Gregoriana. Qui venivano distribuiti il ciondolo appositamente copiato per la circostanza, i blocchetti coi tagliando di pernottamento, del pranzo sociale, delle gite ai Castelli e alle escursioni in programma, e si procedeva così alla umbratura delle credenziali

con la riduzione, del 50 per cento. Tutta la segreteria era mobilitata: nei locali un continuo andirivieri di gente. Abbiamo trovato fra i primi il Presidente generale Bartolomeo Figari, quello del C.A.I. Roma, avv. Mezzatesta. L'indaffarato comm. Ferreri, il cortese Gentili e un'infinità di altri dirigenti e soci delle più disparate provenienze: fra Merano e da Trieste a Cuneo, a Catania, a Palermo ecc. Per citare un esempio: la S.E.M. di Milano aveva mandato 15 soci, fra cui il Presidente, il vicepresidente, il Segretario e due consiglieri. Era un continuo riconoscerli festoso, un salutarsi, strette di mano, presentazioni reciproche.

A Palazzo Brancaccio

L'avv. Mezzatesta, Presidente del C.A.I. Roma ha preso subito la parola portando il saluto al ringraziamento all'on. De Gasperi, intervenuto a questa riunione, che vuol essere una celebrazione: quella del 75° anniversario della Sezione. La vostra adesione, egli dice, ci conferma ancor di più che la grande famiglia alpinistica vive di una vitalità profonda, che ci trova sempre uniti per continuare il cammino che ebbe inizio dal 1863. Saluta pure il Sindaco e lo ringrazia insieme a tutti gli intervenuti che si accingono a portare avanti il lavoro in uno spirito che unisce tutti come in una cordata.

Cessati gli applausi, si alza Bartolomeo Figari, Presidente generale del C.A.I., il quale assume la presidenza e dichiara aperto il 60° Congresso.

L'avv. Mezzatesta legge il telegramma inviato al C.A.I. dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi:

Passione di Trieste

Il Presidente generale del C.A.I. rivolge un particolare saluto alla Sezione di Trieste, rappresentata dall'avv. Chersl. Questo accento provoca una vera ovazione nella sala: tutti si alzano in piedi applaudendo reiteratamente e l'avv. Chersl, vivamente commosso, si inchina a ringraziare, mentre viene introdotto nella sala lo stendardo della Sezione triestina e posto al centro, di fronte al tavolo presidenziale.

Scottature anche solari

distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe

VEGETALLUMINA

Il [inclinato solido] che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

SUOLE BREVETTATE CUOIACEE GARANTITE 3 ANNI

VISGOMMA S.P.A.

LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI
FINO MORNASCO (Como)
Telefono 65.05 - Telegrammi: Visgomma - Fino Mornasco

DE GASPERI: Nei momenti difficili bisogna piantare chiodi

Appena cessata l'eco degli applausi che hanno coronato il discorso di Figari, l'on. De Gasperi si alza a sua volta per parlare, ma deve sostare qualche attimo, per l'ovazione che gli rivolgono i presenti, levatisi in piedi ad applaudirlo meglio.

Fra il più assoluto silenzio, il Capo del Governo comincia il suo dire:

« Compio il dovere non solo di rispondere al cortese, amabile saluto del Presidente e dei convocatori di questa riunione, ma di esprimere a nome del Governo la riconoscenza per gli uomini che hanno lavorato in questa Associazione, perché in momenti difficili hanno mantenuto fede ai loro impegni morali e hanno lavorato alla ricostruzione ideale in tempi in cui sembrava impossibile attuarla.

C'è una cosa, soprattutto, nel movimento alpinistico, che al di sopra della lotta politica, al di sopra dei partiti stessi, delle quotidiane cure della vita, il senso personale, si sviluppa quando si giunge a una certa altezza. Questo senso della persona è quello di cui abbisognava la vita sociale italiana, di un popolo che è caduto, dopo il disastro, sotto il livello normale della sua prosperità, dei suoi progressi e che ha così bisogno di una virtù d'arrampicatore: deve riformarsi e risorgere.

Ora sono le virtù alpinistiche che occorrono in questo momento. Parte della personalità va in aggiunta al senso della solidarietà, con l'operosità, il coraggio, l'intraprendenza personale, virtù che si sviluppano soprattutto se si è soli dinanzi alla responsabilità che si ha della propria vita e della vita di altri che ci accompagnano. E il senso di solidarietà che viene attraverso la cordata che dà proprio, in certi momenti la gioia del vivere in comune e del sacrificare se stessi per il bene degli altri » (Applausi).

« Questo senso, unito ai pensieri che non possono non suscitare le grandi altezze e l'immenità degli spettacoli della natura, è un elemento ricostruttivo, elemento di coraggio, e lo come rappresentante del Governo che si tro-



« Sono chiodi antifratturanti... »

stanzie ci minaccia, a superare le difficoltà e vedendo in questo, l'ideale che deve animare il progresso del nostro Paese.

Mi pare quasi che la Montagna insegni l'essenziale all'uomo: infatti in montagna molte cose si abbandonano, si porta solo l'essenziale con sé. E così è nella natura; si abbandonano i pensieri. Non c'è nessun svago che sia simile alla montagna, poiché in questo ambiente le questioni, i dettagli scompaiono, come scompaiono dall'altezza dei monti i dettagli orografici; sentiamo le cose essenziali.

E' quasi un richiamo in questa realtà, perché, manca soprattutto — nella nostra vita moderna, nel nostro Popolo costretto a vivere in miseria, in questa cecità di cose, nelle asperità che tutti sentono e tutti si agitano per esprimere — questo bisogno delle cose essenziali, semplicemente.

MICROCAMERA FOTOGRAFICA 18 x 24

L'ideale per il turista

Un prodotto di alta classe

Mirino a semiauto — telemetro incorporato
obiettivi intercambiabili
dimensioni 100 x 52 x 36 mm. — peso gr. 350

RESERVATA LA VENDITA AGLI OTTICI ED AGLI SPECIALISTI DI ARTICOLI FOTOGRAFICI

DUCATI foto

13-14 OTTOBRE
Ore 21

Serata di Cinealpinismo

nella sala della Cassa di Risparmio (Via Erbe, 2)

(Programma in 4a pagina)
I biglietti sono in vendita presso la Sezione C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6 e il Negozio Colombo, via Meravigli 14.

Il giorno-dopo sabato 25, al

Più alta la brama dell'altezza è un bisogno di elevazione della mente del cuore e dell'anima

pendo): «Li abbiamo già piantati!
 DE GASPERI (ripren-
 do il discorso che ha assunto nel frattempo quasi l'aspetto di un cordiale colloquio con l'assemblea): «Deve piantarsi più che per quelli che sono comodi, per quelli che sono sciochi. Si dice: il Governo è troppo alle strette. Per andare su non si sa dove mettere un pezzettino di piede; se no si precipita. Ora il ministro Pella è costretto appunto, in qualche momento, a mettere qualche chiodo: sono chiodi antinfiammatori. Deve richiamare il pubblico a fermarsi nelle spese in certi momenti. Io spero che nel pubblico alpinista si comprenda questa tattica. Il Governo non chiude la partita: il chiodo si mette per

portar su il piede. L'economia si fa per impedire che si cada veloci nell'inflazione. E quando questa tattica ci solleva, ci dà speranza di arrivare alla cima.
 Mi auguro che voi vediate spesso le cime dentellate delle montagne dopo uno sforzo fatto anche ecessivamente attraverso i necessari chiodi e auguro al mio Paese che il Governo riesca, dopo questi chiodi necessari, a passare le difficoltà supreme, ad andar sopra i terrazzini, i tetti, a fare il giro della montagna, ad uscire fuori dei cammini, ad arrivare, finalmente, a questa cima dentellata che non è un sogno tanto lontano. Non domando altro che — pur procurando un sufficiente lavoro al nostro popolo — poter mantenere quello tanto di valore alla moneta

che non faccia precipitare i beni, le piccole proprietà, i ceti medi che altrimenti sono dinanzi al disastro.
 Quindi vi dico, da socio alpinista; ammirate le vostre virtù e credete che i vostri sforzi sono da noi ammirati. Conto sulla solidarietà di voi alpinisti non da un punto di vista di Partito, perché comprendiate la nostra tattica alpinistica e sperate soprattutto nel sole che inderoga la cima della vetta.
 Un'acclamazione prolungata accoglie la chiusura del discorso. L'on. De Gasperi è attorniato e complimentato; tutti gli vorrebbero stringere la mano. Infine viene accompagnato, insieme alle altre personalità, dal Presidente del C.A.I. generale e da quello di Roma, fino all'uscita fra i rinnovati applausi dei congressisti.

dalla ragione (e non da folle temerità), questa tendenza è un aspetto della virtù della forza, la quale, come insegna l'Angelico Dottore, mette la ragione stessa al di sopra dell'abbattimento cagionato dal dolore fisico: «facit virtus fortitudinis, ut ratio non absorbeatur a corporalibus doloribus» (S. Th. 2. a. 2. ae p. q. 123 art. 8 in corp.).
 Innalzando pertanto col Salmista i Nistri sguardi ai monti, dondò viene ogni aiuto dal Creatore del cielo e della terra (cfr. Ps. 120, 1), e invocando il vostro celeste Patrono S. Bernardo da Mentona, Noi impioriamo la divina protezione, su di voi, sulle vostre valenti guide, su tutti i membri del vostro Club alpino, mentre di gran cuore vi impartiamo la No-

stra paterna Apostolica Benedizione». Impartita la Benedizione apostolica, l'Augusto Pontefice si è compiaciuto di intrattenersi col Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari, col Vicepresidente avv. Mezzatesta e gli altri dirigenti, i quali gli consegnavano il distintivo in oro del Sodalizio. Infine il Santo Padre, rinnovando la sua augurale Benedizione, lasciava la sala, salutato da nuova entusiastica dimostrazione.
 I congressisti scesero lungo le vie del paese avvingendosi alla Villa Pontificia, ex Barberini. Sotto l'incanto del sole che aveva fuggito la leggera nebbia mattutina, si iniziò la visita ai giardini meravigliosi, sotto le annessi piante frangeventi, gli ampi e lunghi viali, in certi punti rifioriti in ombrose gallerie. Come dare un'idea della bellezza di certe aule disposte in parterre interminabili, fian-

I lavori del Congresso

Ristabilitasi la calma, si iniziano i veri e propri lavori. Vengono varii memorie su temi sotto il d. g. Il C.A.I. e il turismo in Italia; Soccorsi in montagna, Alpinismo invernale e sci. Invece di lasciare vari presentamenti e lettura completa dei rispettivi programmi, per risparmio di tempo si è dato incarico a un Relatore generale di farne un riassunto per il Congresso. È il prof. Arredi che elabora il voto che succedeva riassuntivo e affidate al C.A.I. rimangono ancora a questi e non vengano reclamate di ritorno dopo essere state restaurate.
 Il dott. Bertarelli ritiene che la relazione Bertoglio sia un cortese confutazione a quella da lui presentata al Congresso di Palermo sui rapporti fra C.A.I. e autorità centrali, ma in parte collima con le sue idee. Propone che questa relazione sia sottoposta a discussione nel prossimo Congresso nazionale.
 Cesare Imperi, nei coloriti termini del suo caratteristico eloquio, lamenta che in tutta la discussione non si sia mai parlato degli Appennini. Ricorda l'E.S.C.A.I. e termina la divertente perorazione auspicando il sorgere dell'appendimmo.
 Ling. Nagel di Tradate propone la nomina di un'Apparato Comandante per l'organizzazione dei soccorsi in montagna. Figari assicura che il C.A.I. trarrà frutto dalle osservazioni fatte nei vari Paesi esteri dal prof. Pinotti per quanto si è fatto in Italia. Intanto è in corso di esecuzione un programma per i soccorsi aeronautici in montagna. E da parte sua il prof. Morandini di Trento annuncia che il Comitato scientifico ha stanzionato un notevole contributo per lo studio dei soccorsi in montagna, onde avviarsi ad una soluzione pratica.

Il C.A.I., secondo i soci torinesi, dovrebbe essere indipendente nelle sue direttive, ma con ciò non si nega la possibilità di rapporti con altri Enti, che anzi sono auspicabili, come accade col Touring Club, in sostanza, quindi, d'accordo con lo Scudario, per una collaborazione necessaria per risolvere molti problemi. Approfitta della presenza del rappresentante dell'Esercito per esprimere il voto che succeda un'istituzione di un'associazione di alpinisti e affidate al C.A.I. rimangono ancora a questi e non vengano reclamate di ritorno dopo essere state restaurate.
 Il dott. Bertarelli ritiene che la relazione Bertoglio sia un cortese confutazione a quella da lui presentata al Congresso di Palermo sui rapporti fra C.A.I. e autorità centrali, ma in parte collima con le sue idee. Propone che questa relazione sia sottoposta a discussione nel prossimo Congresso nazionale.
 Cesare Imperi, nei coloriti termini del suo caratteristico eloquio, lamenta che in tutta la discussione non si sia mai parlato degli Appennini. Ricorda l'E.S.C.A.I. e termina la divertente perorazione auspicando il sorgere dell'appendimmo.
 Ling. Nagel di Tradate propone la nomina di un'Apparato Comandante per l'organizzazione dei soccorsi in montagna. Figari assicura che il C.A.I. trarrà frutto dalle osservazioni fatte nei vari Paesi esteri dal prof. Pinotti per quanto si è fatto in Italia. Intanto è in corso di esecuzione un programma per i soccorsi aeronautici in montagna. E da parte sua il prof. Morandini di Trento annuncia che il Comitato scientifico ha stanzionato un notevole contributo per lo studio dei soccorsi in montagna, onde avviarsi ad una soluzione pratica.

Al Gran Sasso e in Abruzzo

Nell'antico convento, trasformato in ristorante-albergo, distribuzione del sacchetto della colazione, che venne consumata sotto gli alberi, nei giardini. Nella sala, dove mancavano i canti alpini, non si fece eccezione del dorato vino dei Castelli. Anche Figari, sempre giovanile malgrado la canizie, si unì agli allegri cantori, come, usa fare in montagna.
 Alle 15 si riprendeva il viaggio di ritorno. Le macchine scesero rapidamente verso il lago di Castelgandolfo, attraversarono Marino e raggiunta Frascati, sostarono nella grande piazza, a cui da fondo della Villa Aldobrandini, tuftata in mezzo al verde della collina. Nella villa il Sindaco ricevette i congressisti, ai quali poi alcuni amici del luogo offrirono un rinfresco tipico locale. Il dorato vino, gustato in abbondanza, si che gli effetti si poterono constatare quando i giganti ripresero posto sulle macchine. Dopo circa un'ora, con un rinfresco tipico e quelle conversazioni animate e un po' esuberanti dall'inconfondibile origine.
 Si giunse alla Capitale, in piazza dell'Esedra, sul far della sera. Scioglimento della conferenza, visi scelti da Fernando Botti, un gruppo di questi si è spinto sino al Parco nazionale d'Abruzzo. Il torpedone sul quale avevano preso posto così delle più disperate località, giungeva già alle 8 del lunedì a Sora, dove i consoci di quella piccola Sezione del C.A.I. accoglievano fraternamente i giganti, offrendo un rinfresco e alcuni fra essi accompagnavano poi la comitiva sino alle Forche d'Acero. Da Pescasseroli il martedì tutti i partecipanti si sono spinti fino al Belvedere della Liscia, mentre un gruppo raggiungeva la vetta del Capraro, il monte più alto della Camosciara: vista incantevole dal Vesuvio al Monte Amiata, al Gran Sasso, alla Maiella, ecc.
 Un secondo torpedone par-



IL CONGRESSO SI DIVERTE: A Monte Cavo dopo la colazione al sacco, canzoni di montagna e vino dei Castelli. Il Presidente Figari è della partita; Mezzatesta fa da nappiere.

cordato come, nonostante tutte le difficoltà presentatesi, la S.E.M. ha saputo tenere, a ciò che era, più che una promessa, un debito di affetto affinché i suoi Caduti avessero infine un perenne ricordo là dove ancora gli echi del monte parlano di loro.
 Ha ricordato i consoci che hanno spronato ad insistere pur tra mille difficoltà sull'aspra via, fino alla meta luminosa. Ha ringraziato infine quei soci che, capeggiati da Ambrogio Risari, hanno saputo appianare ogni ostacolo con la loro esuberanza ed il loro continuo lavoro.
 Con l'inaugurazione del Rifugio Omio, dopo la Capanna Tedeschi, in Grignone, la S.E.M. ha riconsegnato agli alpinisti tutti quelli presenti alla cerimonia e quelli che vi salirono in seguito, un'altra casa, un altro gioiello incastonato nella montagna.
 Fra questi monti ancora è fresco il ricordo dell'attività alpinistica dei suoi primi soci, i «vecchi» della S.E.M. che vorrebbero vedere nella presenza dei giovani e nella loro ascesa, la continuazione di quella attività da essi sempre patrocinata, con iniziative mai seconde a nessuno, con quello spirito che riunisce i propri soci in una vera, cara famiglia che può essere di esempio e sprone alle altre consorelle Sezioni.
 La giornata, che ha visto l'inaugurazione del Rifugio Omio e l'altra cerimonia inaugurale del Rifugio Brasca in Val Codera (della Sezione di Milano) quasi in notevole gara a chi meglio operi, ha riunito idealmente lo stesso cielo, gli stessi monti, pur da versanti opposti, non solo i convenuti lassù, ma tutti gli alpinisti d'Italia e d'oltre frontiera.
 Questo motivo ideale deve indicare la via da seguire per i migliori fortune della grande famiglia del C.A.I.
 La S.E.M., come una fiaccola luminosa, sarà sempre presente quando si tratterà di cementare il fraterno legame fra gli alpinisti, sarà soprattutto presente dove, sul lavoro, il cuore, la volontà, ci sarà da operare, costruiamo o ricostruiamo, per diventare la via che deve diventare il cammino di tutti.
 Il rifugio Antonio Omio, già distrutto dalle forze armistiche del male, che però non seppero intaccare lo spirito, né la volontà della S.E.M. e non s'accossero

Pei soccorsi in montagna

Bartolomeo Figari, sempre sullo stesso tema, si compiace della presenza dell'on. Meda e del gen. Scatini, ispettore di Fanteria e rappresentante ideale anche degli Alpini, che dimostrano il loro interesse al nostro problema e l'intenzione di mantenere stretti contatti che risulteranno di reciproca utilità.
 Il gen. Scatini conferma la volontà di collaborazione con la sua personale presenza. Esprime un inno alle intese di dipendenza o meno di interesse statali, afferma che il C.A.I. non deve ricadere nell'errore degli anni scorsi e rimanere assolutamente indipendente da chicchessia. Molti problemi si possono risolvere con trattative presso i singoli enti interessati di volta in volta, di caso in caso, ma senza vincoli stabili.
 Al termine della lettura fatta dal prof. Arredi, che viene applaudito, il Presidente Figari apre la discussione sulle relazioni presentate.
Rapporti con le autorità
 Interloquiscono il rappresentante del C.A.I. Rieti sui soccorsi in montagna, il presidente del Montemajone, il presidente del C.A.I. Napoli, sui rapporti fra alpinismo e turismo e sulla necessità che venga chiamato un rappresentante del C.A.I. nei consessi regionali quando si trattino leggi riguardanti il turismo; il dott. Lombardi di Milano è del parere che sia estremamente utile marciare a fianco delle autorità ed organizzazioni centrali che siano più in grado di capire le nostre finalità e aiutarci nelle mete da raggiungere. L'entità degli interessi del C.A.I. porta ai collegamenti da cui non si può prescindere, pur rispettando l'autonomia del nostro Sodalizio. Dal Congresso deve uscire un voto in questo senso.
 Il prof. Arredi osserva che la relazione Bertoglio ha espresso l'opinione della Sezione di Torino soltanto e non rappresenta le conclusioni del Congresso. Ling. Bertoglio entra in discussione, chiarendo che

A Castelgandolfo

Alle 9.30 esatte, preceduto da monsignori in paramenti cremisi e da un Cameriere segreto, viene accolto in un salotto, vestito in bianco, il Santo Padre, accolto dalla fervida acclamazione dei numerosissimi presenti e dal grido di «Viva il Papa!».
 Assisi in trono Egli, con tanta semplicità quasi cordiale, ha rivolto all'adunanza le seguenti parole:
 «Supprime le gite brevi al Termillino e alle Grotte di Pastena, per l'esiguità degli iscritti, ebbene regolare effettuazione quelle più impegnative di due giorni, preferite dai congressisti. Guidato da Fernando Botti, un gruppo di questi si è spinto sino al Parco nazionale d'Abruzzo. Il torpedone sul quale avevano preso posto così delle più disperate località, giungeva già alle 8 del lunedì a Sora, dove i consoci di quella piccola Sezione del C.A.I. accoglievano fraternamente i giganti, offrendo un rinfresco e alcuni fra essi accompagnavano poi la comitiva sino alle Forche d'Acero. Da Pescasseroli il martedì tutti i partecipanti si sono spinti fino al Belvedere della Liscia, mentre un gruppo raggiungeva la vetta del Capraro, il monte più alto della Camosciara: vista incantevole dal Vesuvio al Monte Amiata, al Gran Sasso, alla Maiella, ecc.
 Un secondo torpedone par-

IL DISCORSO DEL S. PADRE

Un sentimento di devota deferenza vi ha ispirato il desiderio di ricevere, in occasione del vostro LX Congresso nazionale, la Nostra Benedizione. Quale parola potremmo Noi dirvi, più appropriata alla vostra qualità di alpinisti, di questa semplice raccomandazione: siate docili alla lezione della montagna? È una lezione di elevamento spirituale, una lezione di energia più morale che fisica. Il Nostro intervento Predecessore Pio XI solleva, rievocando il suo passato di alpinista, esprimerlo in questo duplice aspetto: l'attrattiva irresistibile delle altezze, l'attrattiva sanamente esaltante della difficoltà da superare.
 L'uomo comune ama di stare terra terra; voi invece aspirate a salire sempre più in alto; a forza di muscoli, è vero; ma questa brama dell'altezza è, nel fondo del vostro cuore, la risonanza di un bisogno di elevazione della mente, del cuore, dell'anima. Perché salire sempre? perché voler sempre salire? Innanzi tutto, per vedere più ampiamente, guardando da una posizione più alta. Voi non volete essere come coloro, cui «gli alberi impediscono di veder la foresta». Vi sia via che salite, il vostro sguardo si allarga, il panorama mostra il suo splendore glorioso, i particolari prendono il loro posto nell'insieme del quadro e si profilano più retamente; l'incrocarsi delle linee, dei colli e delle gole, dei torrenti e dei fiumi si districa nella unità e nell'armonia. Così si spiega anche, nella unità e nella armonia, le apparenti contraddizioni delle vicende della vita a chi mira con maggior larghezza e da un luogo più elevato l'azione della Provvidenza divina nel mondo.
 Eccelsi! Più in alto! Se il cielo è chiaro, esso illumina la terra sotto i vostri occhi; se la nebbia copre la pianura e l'avvolge nell'ombra cupa, voi invece siete nella luce e il mare di nubi biancheggia ai vostri piedi, indorato dai riflessi dell'alto. Similmente a chi guarda verso il cielo, verso Dio, le pene e gli affanni di questa terra lasciano vedere al di sopra l'azzurro della inalterabile speranza cristiana, mentre le stesse inquietudini ed angustie sono trasfigurate dai

La S.E.M. ha riconsegnato a tutti gli alpinisti il Rifugio Omio in Val Masino

Il 19 settembre scorso è stata inaugurata, in Val Masino, la Capanna «Antonio Omio» (m. 2003) della Società Escursionisti Milanesi (C.A.I.).
 Dopo la celebrazione della Messa, davanti all'immagine della Madonna che spicca sul muro del rifugio sopra una farga che ricorda i Caduti della Rasica, don Ernesto Cattaneo ha detto parole di profonda fede e di toccante entusiasmo alpino, chiudendo la breve orazione con una frase veramente cristiana: il grande dolore, l'infinito amore che sintetizza con calda umanità lo spirito della ricostruzione di questa Capanna.
 Nella commossa atmosfera sacchi, Presidente della S.E.M., ha rievocato con accenti di affettuoso rimpianto Antonio Omio, alla cui memoria, unitamente a quella di Mario Del Grande, Vittorio Guidali, Giuseppe Marzortti, Piero Sangiovanni e Nella Verga è dedicato il Rifugio.
 Poi Elvezio Bozzoli Para-

I vostri libri

	Copertina	Netto
Nino Lion: 80 Canti della Montagna con musica e 14 tavole illustrate	275,-	260,-
A. Pedrotti e L. Pigarelli: Canti della Montagna del corpo della S.A.T. edizione di lusso, riccamente illustrata, musica a 4 voci, 100 pagg. in grande formato	1800,-	430,-
Eugenio Barisoni: Animali del Paradiso, 300 pagg. Guida delle Villeggiature Italiane, Milano in campagna, Edizione 1948	600,-	550,-
Severino Casara: Al sole delle Dolomiti - 315 pagg. 205 fotografie con 120 tavole fuori testo.	3.000,-	2.900,-
Normale	3.400,-	3.200,-
Tita Piaz: Mezzo secolo d'alpinismo - 306 pagg. ill. Emilio Javelle: Ricordi di un alpinista, 28 pagg. fuori testo, 473 pagg.	600,-	560,-
Giuseppe Mazortti: Introduzione alla Montagna - 280 pagg. 42 illustr. fuori testo	400,-	380,-
Giuseppe Mazortti: Alpinismo e non Alpinismo - 270 pagg. 32 tavole fotogr. fuori testo	400,-	380,-
Alessandro Dumas: Scende in montagna - 32 incisioni fuori testo	400,-	380,-
Francesco Cavazzanti: Uomini del Cervino - Rilegato, 240 pagg. 48 illustr. fuori testo	800,-	760,-
Sandro Prada: Guido Rey, il poeta del Cervino - 280 pagg. con foto e documenti originali	500,-	480,-
Sandro Prada: Manuale dell'alpinista - 50 pagine, formato ridotto	50,-	47,-
Ugo De Amicis: Cinematografia alpina a colori e suoni - 230 pagine	150,-	140,-
E. Marthin e G. Festa: Sciarle - 130 pagine, illustrazioni e fotografie	450,-	430,-
Ettore Castiglioni: Guida scialistica «Madonna di Campiglio»	200,-	190,-
Carlo Scattolon: Alpinismo - 160 pagine, illustrazioni e fotografie	450,-	430,-
Felice Benuzzi: Fuga sui Kenya - 432 pagine, 31 illustrazioni	630,-	600,-
Emile Javelle: Ghiacciai e vette - 350 pagine, 4 tavole	450,-	430,-
Arturo Tanesini: Le difficoltà alpinistiche - In-32°, rilegato tela	250,-	230,-
Arturo Tanesini: Settimo grado - Racconti, idee, sentimento, pagine 506	250,-	230,-
G. Zoppi: Il libro dell'Alpe	250,-	230,-
Immagi e fotografie: Oro tra le rocce - Romano - 100 pagine	300,-	280,-
E. Bergman: Vita solitaria - Romanzo	200,-	190,-
Ettore Cozzani: Un uomo - Il romanzo delle Alpi	500,-	480,-
Ch. F. Ramuz: Faura in montagna - Romanzo, 3ª edizione	250,-	230,-
C. Cos: La notte dei Drus - Romanzo 2ª edizione	250,-	230,-
M. Piliati: Arrampicare 2ª edizione	250,-	230,-
G. Mazzotti: La grande parete - 2ª edizione	200,-	190,-
V. Rakosi: Quando le campane non suonano più - Romanzo 2ª edizione	300,-	280,-
C. Gamba: Gli alpini di Feltra	100,-	90,-
Giusto Gervasutti: Scalate nelle Alpi - 233 pagine, 22 tavole	700,-	670,-
E. J. Lanzer: Fontana di giovinezza - 1ª volume, 2ª edizione	350,-	330,-
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza - 2º volume, 2ª edizione	350,-	330,-
Giuseppe Mezzotiti: La montagna presa in giro - 4ª edizione	200,-	190,-
Ubaldo Riva: Scarpone - 3ª edizione	250,-	230,-
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali - 3ª edizione	200,-	190,-
Don Carlo Gnocchi: Cristo con gli Alpini - Edizione ampliata	150,-	140,-
Giulio Gallhuber: Il Gruppo del Catinaccio - 200 pagine	200,-	190,-
Tullio Uranga Tazzoli: La Contea di Bormio - Vol. Passaggio	650,-	620,-
Vol. Tradizioni popolari	450,-	430,-
Vol. Storia	650,-	620,-
Vol. Geografia	650,-	620,-
Tullio Uranga Tazzoli: Nelle scie del Risorgimento - 2ª edizione	250,-	240,-
A. color. Scala 1:4.000	—	25,-
C. Gamba: Gli alpini di Feltra	—	20,-
Serie di 20 foto-cartoline formato cm. 13x15 di Goria - «Strada degli Eroi» sui Pasubio	—	200,-

ALPINISTI - SCIATORI

Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarponi, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovate nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI

Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarponi, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovate nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI

Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarponi, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovate nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI

Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarponi, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovate nelle migliori farmacie.

ALPINISTI - SCIATORI

Per evitare le possibili escoriazioni causate dagli scarponi, prima di mettervi in marcia ungetevi i piedi con l'UNGUENTO BERTELOTTI del Dott. E. Perabò e portate con voi il tubetto che potrà esservi prezioso per tagli, scottature e ferite in genere. Trovate nelle migliori farmacie.

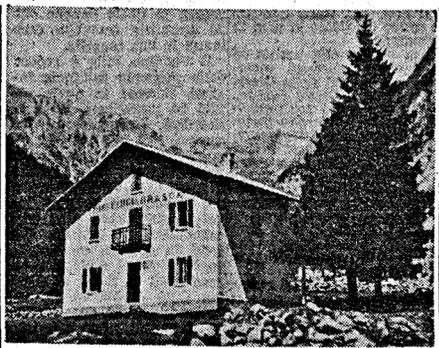
SUO

per S

IL C.A.I. MILANO FA MIRACOLI

Nella Val Codera aspra e bella è risorto il Rifugio L. Brasca

Dopo il Zoja e il Pizzini, anche il terzo Rifugio della serie celebrativa del 75° anniversario del C.A.I. Milano, è stato aperto nella Val Codera...



Un gioiello incastonato fra prati e abeti.

La quale personalità di ogni genere e provenienza si mescolavano ai numerosi valligiani di Codera (fra cui la veneranda Del Pra di 92 anni) e delle frazioni disseminate nella valle...

Il saluto della Sede centrale del C.A.I. e della Sezione di Como, lo porse l'avv. Bertinelli, il quale tenne ad assicurare che i comaschi sono particolarmente vicini al C.A.I. Milano...

Infine l'ing. Leonardo Brasca, fratello del compianto Luigi, ringraziò il C.A.I. Milano che ha voluto continuare il ricordo dell'amato congiunto e ringraziò particolarmente, anche a nome della famiglia...

La signorina Romilde Del Pra volle esprimere, a nome di tutta la Val Codera, i ringraziamenti al C.A.I. Milano, ricordò in efficace sintesi la tragica notte del 23 dicembre 1944 che vide l'irruzione dei tedeschi venuti espressamente per distruggere tutto quanto fosse possibile...

Questa benedetta salita da Forzo al Pian delle mule, mi è sempre stata un po' antipatica. Forse perché troppo volte ho dovuto sorbirmela con le groppone un sacco alquanto voluminoso e sotto il dardeggiare implacabile del sole.

Questa montagna, insieme con le Rocche del Reopasso e con il Castello della Pietra, costituisce un gruppo singolare per la rara natura della roccia che è puddinga, un agglomerato estremamente friabile...

Messa sul Gran San Pietro



Questa volta siamo in tre. Nel cuore ci sorride, unita all'ascensione, un rito di Fede da compiersi sulla vetta del Gran San Pietro.

Questa montagna, insieme con le Rocche del Reopasso e con il Castello della Pietra, costituisce un gruppo singolare per la rara natura della roccia che è puddinga, un agglomerato estremamente friabile...

Una "prima", sulla puddinga di M. Cravi

Questa montagna, insieme con le Rocche del Reopasso e con il Castello della Pietra, costituisce un gruppo singolare per la rara natura della roccia che è puddinga, un agglomerato estremamente friabile...

Questa montagna, insieme con le Rocche del Reopasso e con il Castello della Pietra, costituisce un gruppo singolare per la rara natura della roccia che è puddinga, un agglomerato estremamente friabile...

La cronaca dell'avvenimento inaugurale inizia anche stavolta con una salita in "piantina" da Campo fino all'altitudine di poco più di 900 metri, ossia all'inizio della condotta forzata posta dalle Acciaierie Falck per la loro Centrale.

Questa che vi racconto non se se è storia vera. La vendetta come l'ho comprata. Me la narrò lassù a Pian Fedala, Gelindo, un vecchietto ultracentenario che incontrai un giorno fra i sassi della Marmolada.

Questa che vi racconto non se se è storia vera. La vendetta come l'ho comprata. Me la narrò lassù a Pian Fedala, Gelindo, un vecchietto ultracentenario che incontrai un giorno fra i sassi della Marmolada.

CEPPARO Ho udito le campane del cielo

Questa che vi racconto non se se è storia vera. La vendetta come l'ho comprata. Me la narrò lassù a Pian Fedala, Gelindo, un vecchietto ultracentenario che incontrai un giorno fra i sassi della Marmolada.

Advertisement for RAMELLA shoes, featuring the text 'SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città' and 'CROSSED RUBBER'.

Advertisement for BANCO AMBROSIANO bank, including contact information and branch details.

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Grigna vetta, che passione!



Come si presenta la nuova costruzione

E' dunque giunto il momento atteso da anni: il Rifugio Luigi Broschi in vetta alla Grigna Settentrionale è risorto.

C'è una particolare ragione di gaudio e di compiacimento per questa celebrazione, perché non è uno dei tanti rifugi che viene ricostruito dalle rovine della guerra...

Per la comitiva E. (Parete Fasana) prendere accordi coi direttori Carlo Negri e De Menerbi di Leonardo.

SI INAUGURA

Il Rif. Giovanni Pignori della S.U.C.A.I. - Milano

GITA A CHIAREGGIO in occasione della inaugurazione del Rifugio stesso.

Gita in automezzo attrezzato: Andata, Sabato 16 ottobre; partenza da piazza Castello...

Per informazioni rivolgersi in sede della Sezione, via Silvio Pellico 6.

CINEALPINISMO alla Cassa di Risparmio

In vista dell'inizio delle manifestazioni culturali che, come d'abitudine, cominceranno l'autunno...

Il programma, che sarà illustrato dalla nota guida di Courmayeur dott. Toni Gobbi...

SPELEOLOGIA

Si rende noto che nei giorni 16 e 17 ottobre p.v. si terrà al Asiago...

Programma del Convegno

Comitiva: A (pernotti. Cap. Biotti); B (pernotti. Cap. Tedeschi); C (pernotti. Cap. Monza); D (pernotti. Cap. Carlo Porta).

9 ottobre in vetta alla Grigna Settentrionale, per una seduta straordinaria alla vigilia della festosa inaugurazione del rifugio Luigi Broschi.

RICONOSCIMENTO. - A titolo di vivo riconoscimento ed encomio per l'opera intelligente e assidua prestata dal rag. Ernesto Barberis per la recente fattura del rifugio...

SOCI BENEMERITE. - Si addebi- tano ai generali riconoscimenti fatti generosi di vari consociati che vogliono mantenere l'incognito...

Proroga libretti ribassi La validità dei buoni-sconto del Libretto ribassi 1948 è stata prorogata al dicembre p.v.

Rifugio N. Bernasconi La commissione Centrale Rifugi del C.A.I. adempendo al desiderio ad essa espresso dalla famiglia Bernasconi riguardante la destinazione del Rif. N. Bernasconi...

Sottosez. "Varrone" IL NOSTRO ACCANTONAMENTO. - Con 22 partecipanti si è svolto al Rif. Corsi (Val Martello)...

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA S.E.M. visto l'ottimo esito dell'Accantonamento nazionale del C.A.I. in Val di Susa...

MANIFESTAZIONI OTTOBRE 1948. - La sede è stata trasferita presso il Bar Ichusa, in via Pileo 14, ang. via Morgagni.

ROMA

Basta con i "morosi" SIAMO IN OTTOBRE

A nulla sono valse le nostre insistenze, abbiamo spedito il bollettino di versamento in c.c. postale...

Con delibera del Consiglio Nazionale del 16 febbraio scorso, dal 1° Luglio sono stati considerati morosi un numero impressionante di soci...

Gite del mese 10 ottobre: Gran Sasso d'Italia - Dir.: Simoncini-Gentili-Tosti.

Mostra retrospettiva e fotografica Nei locali della nostra Sezione è stata allestita in occasione del Congresso...

Assemblea straordinaria Dovendo apportare alcune variazioni allo Statuto sociale in occasione dell'adesione della S.A.P. alla Federazione Alpinaistica...

Il 60° Congresso Naz. La cronaca e il commento al Congresso testé conclusosi sono stati fatti in altra parte del presente numero ed esulano dalla nostra competenza.

Gita di ottobre 10 ottobre: ai Colli Euganei, in occasione della venuta degli "Amici dell'Obante" di Valdagno.

La funzione dell'escursionismo precisata al 2° Congresso della F.I.E.

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Esistono due false concezioni dell'escursionismo. Una è quella del profano che confonde l'escursionismo con l'alpinismo...

Sottosez. G. A. M. Via Silvio Pellico, 6. Mentre l'attività estiva va lentamente spengendosi...

S. E. M. Plauso ai collaboratori Il Consiglio Direttivo nella sua seduta del 21 settembre scorso ha votato il seguente o.d.g.:

Il Consiglio direttivo della S.E.M., visto l'ottimo esito dell'Accantonamento nazionale del C.A.I. in Val di Susa, esprime un plauso riconoscente al dott. Silvio Sciglio per il prezioso apporto della sua personale organizzazione...

Il Consiglio stesso, preso atto dell'avvenuto felice inaugurazione del Rifugio "Antonio Omio" esprime ad Ambrogio Risari e Cornelio Bruno i suoi ringraziamenti più vivi e l'espressione della maggior gratitudine per l'opera compiuta con tanto amore...

Ciò posto, è facile stabilire i compiti delle rispettive organizzazioni, senza che ne nascano interferenze ed equivoci. Infatti, nei primi lustri di questo secolo...

Il Consiglio della S.E.M. è orgoglioso che fra le file sociali si siano trovate tante forze, giovanili o anziane, entusiasticamente protese, in pieno accordo, a dare opera, anche umilissima e spogliata di morale e materiale, nonché economico...

Non riteniamo di peccare di inmodestia se noi stessi riteniamo che la manifestazione si è conclusa con un completo successo. Questo considerazione del tutto abbiamo avuto il piacere di sentirla espressa da moltissimi congressisti di altre Sezioni...

Dopo la prima guerra mondiale, il movimento escursionistico aveva assunto proporzioni tali che si era addensata alla creazione di federazioni e confederazioni...

La seconda guerra mondiale ha complicato o, meglio, ha scomossato tutto, anche nei movimenti alpini ed escursionistici. In Italia gli erano qualche anno di marasma e di confusione...

Il movimento escursionistico è stato eletto per acclamazione Sandro Prada, Reggente per la Lombardia, il quale ha dato subito la parola al Presidente della F.I.E., Lorenza Lavarello...

Con celere ritmo è stato discusso ed approvato l'articolo per articolo lo Statuto federale. Nel contempo si sono considerati gli argomenti di competenza del Regolamento...

Dopo ampia discussione, sono state approvate la quota di affiliazione delle società alla F.I.E. (L. 500) e quella dei bolli per le tessere dei singoli soci (L. 5).

Le elezioni delle cariche federali hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Lorenza Lavarello...

La sede del Comitato Centrale è stata confermata a Genova (via G. D'Annunzio numero 2-84).

L'Assemblea dei Presidenti a congresso ha pure tributato all'indirizzo del "papà" cav. Rizzini, già Presidente dell'U. O. E. I., un caloroso omaggio...

Numerosi argomenti sono poi stati oggetto di discussioni e di decisioni. L'adesione della F.I.E. al C.O.N.I., facilitazioni ferroviarie, rifugi e segnalazioni, ricostruzione sedi sociali...

La stringa di pelle "Felsinea" non è una moda, ma una realizzazione del progresso. Unica al mondo, risolve armoniosamente per DURATA, ELEGANZA e PRATICITÀ l'allacciatura di qualsiasi tipo di scarpa...

La stringa di pelle "Felsinea" non è una moda, ma una realizzazione del progresso. Unica al mondo, risolve armoniosamente per DURATA, ELEGANZA e PRATICITÀ l'allacciatura di qualsiasi tipo di scarpa...

L'Ordine del Cardo ad Arnaldo Sassi

Il Consiglio dell'Ordine del Cardo ha conferito il diploma della Stella d'oro a sette punte al noto alpinista lecchese cav. Arnaldo Sassi...

Rito nuziale sul Gran Zebù

Il 5 settembre scorso il capitano del 6° Alpini (Btg. Edo.) Gianni Pilla si è unito in matrimonio con la prof. Kathia Murtano in un crepaccio del ghiacciaio del Gran Zebù...

Ancora la traversata della Cresta Furggen...

Il dott. rag. Oscar Soravito ci scrive da Udine in data 23 settembre: «In merito alla notizia di una prima traversata invernalmente con gli sci della Cresta della Forca a Cresta Furggen...

Il pure ho effettuato questo percorso in sci nel maggio 1940 con due altri compagni e mi sono meravigliato come un itinerario di così facile accesso...

Richiesta gestione rifugio

Offresi quale direttore o gestore di rifugio-albergo, stazione sciistica o selva e simili. Qualità: milanese, diplomato, ex ufficiale Alpini...

PREGIAZIONE

Riferendomi al numero del 1° settembre, al necrologio dedicato a Cornelia Poltronieri, devo precisare che Baimondo Saraper non è affatto precipitato in una rinchiusa scatola...

GASPARO PASINI

Direttore responsabile e propr. Autorizz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg. S.M.E. - Via Setalla 22, Milano

Una scarpa con suola Vibrom. brevettata e con chiodi di gomma. E' GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA. 3 ANNI DI GARANZIA.

PELLICCE A LUNGA RATEAZIONE ANCHE SENZA ANTICIPO. VASTO ASSORTIMENTO IN VOLPI ARGENTATE E COLLI. RIPARAZIONI. Pellicceria ABOLLA - Corso Lodi 20 - Tel. 580-127 - Milano

AVVISI ECONOMICI. CERCASI volume Dolomiti orientali nella collana dei monti Italia C.A.I. editore Treves 1928. Da COLOMBO MILANO - Via Meravigli, 14. Riparazione scarpe da montagna.

BICICLETTE a RATE per uomo, donna e bambino a prezzi convenientissimi. Via Ozanam, 4 MILANO - Tel. 2.70.305. GI-EMME

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista. OTTICA. OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. MILANO - CORSO ROMEO, 72. Tel. 53029 (di fronte al Teatro Carcano)

ELETTROGAS. VIA SETTALA 20 (ANG. S. GREGORIO); MILANO, TEL. 266-504. Lampadari, Apparecchi elettrodomestici Riscaldamento, Gas, Idraulici, Radio, Fono bar, Dischi, Cristallerie, Oggetti da regalo. Sconto 10% soci C.A.I. e abbonati a "Lo Scarpone".

ITALO SPORT. Soiatori! Alpinisti! Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna. Via Lupetta, 2 (ang. Via Torino) Telefono 152.275 - MILANO

RASI ELETTRICI. ESTERI - NAZIONALI - PEZZI RIGAMBIO - RIPARAZIONI. FIORE. Negozio: Via Pace (ang. via Lannamora) MILANO - Telefono 581.985

Comunicato. La stringa di pelle "Felsinea" non è una moda, ma una realizzazione del progresso. Unica al mondo, risolve armoniosamente per DURATA, ELEGANZA e PRATICITÀ l'allacciatura di qualsiasi tipo di scarpa...

Ufficio Milano S.E.M. Luzzo, Milano Milano - Gruy Milano Padova

Ordi Labb

Ci riv lettori, a stro scr per voi.

Cos'è la vecchia predicato da scaglii parroch: la chies- co! fedel po' atto stavano: « Abbat e procur prati di menti, di deri, di zioni famigliari, ci che, i quantand montagnu- tina, la g parferen gere lo. « Assisti un po' o meno ch riesce a molti, di quali va vagando tagne se nostra is feriscono e sperti forse di e' e' indi vita a ta soziazion genti coi del fung vivere s; e a fare ancora, i lentemen clusa a nistia.

Giovan conosceri C.A.I. e i mirandol dicarlo a dei nostr con lusi menzogn: soci anc hano ap apparten- magari s; figuraz tiv; che rante; libfieri; rinunciar sono rise « Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »

« Siamo; principio to e un i spirito « quale ori o' meno; contrator del « viv r; per regulari; piace. D; si tratta subito (C. S. Pelleg tra cosa! Pensate me il no: stà di vit e-per il datore; p n; e per mente; e v; per i situazione che va f in giorni siderevol col suo l nisti acque stri di ro sue guide per la v trezzatur; »